

Vere Novo

Primavera, su i tepidi guanciali
volge per me sempre notturna l'Ora.
In vano il tuo novello sole indora
mattutino i deserti davanziati.

I mandorli con vesti nuziali
ridono dunque ne l'arredo ancora?
L'arboscetto pieghevole s'infiora
su 'l rivo? Il lino ondeggia ne' novati?

Non li vedranno questi occhi oscurati;
non ti vedrò sorridere, o soave
Primavera, che l'anima mia sogna.

Non verrò sotto i mandorli e ne' prati
e pe' solchi e pe' l rivo. Troppo grave
su 'l cor mi peserebbe la vergogna.

Gabriele D'Annunzio

Gabriele D'Annunzio nato nel 1864 a Pescara
villa a Mare (Chieti negli Abruzzi).

Studiò nel collegio Livignini a Prato, ove
lesse con entusiasmo le poesie del Carducci.
Aveva circa 15 anni quando stampò una
prima raccolta di versi: "Trionfo Vere" (Chieti,
1878) accolta dalla critica con vivissima
simpatia. Altre principali sue pubblicazioni:
Canto novo, 1882 -

Terra vergine 1883 -

San Pantaleone - Racconti, 1886.

Tronella Guttadauro e altre poesie - 1886

L'Inno, la Chimera, 1890.

Elegie romane, 1892.

L'innocente, 1892.

Odi navali, 1893.

Trionfo della morte (Romanzo), 1894.

Le vergini delle roccie, 1896.

Soave d'un mattino di primavera 1897.

La città morta (Tragedia) 1898.

La Gioconda (Tragedia) 1898.

La gloria (Tragedia) 1898.

Soave d'un tramonto d'autunno (poema
tragico) 1898.

Poema Paradisiaco, Odi navali, Poesie, 1899.

La Canzone di Garibaldi, 1901.

Francesca di Rimini, 1901.

Il Fuoco, Romanzo, 1902.

Laudi del Cielo, del Mare, della Terra
e degli Eroi, 1903-04 (due volumi).

La Tigra di Jorio.

La faccenda sotto il maggio

Pini da l'amore ...

ecc. ecc.

Molte di queste sue produzioni - le
teatrali e le romanzesche - tradotte
in francese e in varie lingue estere,
gli assicurarono larga notorietà anche
fuori d'Italia.